

## **Regioni: Lombardia al primo posto per internazionalizzazione Il rapporto sull'apertura internazionale di Intesa Sanpaolo**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 ott - Intesa Sanpaolo ha presentato oggi il primo Rapporto sull'apertura internazionale delle regioni italiane in cui viene presentato un nuovo superindice che misura il grado di internazionalizzazione economica, sociale e infrastrutturale delle regioni italiane. Cinque regioni del Nord guidano la classifica: sono nell'ordine Lombardia, il Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed l'Emilia Romagna. Al sesto posto segue il Lazio. che in pochi anni ha scalato la speciale classifica (era al nono posto nel 2006). Attardate le altre regioni italiane, con differenziali contenuti per Marche, Umbria e Liguria, gap significativi per Valle d'Aosta e Abruzzo e divari molto pronunciati per Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Molise e Basilicata.

Il superindice che non tiene conto solo delle consuete variabili economiche, come la propensione a esportare, la copertura del mercato regionale da parte delle importazioni o gli investimenti diretti esteri. Ma valuta (e pesa) anche altri fattori come la distanza dei mercati di sbocco e l'importanza dei nuovi mercati, e quindi la capacita' di posizionarsi anche su mercati distanti (in particolare extra Ue) e ad alto potenziale. Presentando il rapporto, Gaetano Micciche', direttore generale Intesa Sanpaolo ha ricordato "Lo stereotipo dell'azienda che internazionalizza perche' si insedia solamente dove riesce a realizzare economie sui costi e' superato. Oggi le imprese se vogliono crescere, devono ascoltare e comprendere il mercato, capire dove va la domanda e devono relazionarsi con un mondo che e' cambiato: nuovi paesi, nuove ricchezze e nuove esigenze. Tendo conto del fatto che i fattori vincenti sono soprattutto tre: dimensione, innovazione e internazionalizzazione" In questo contesto, il Rapporto tiene inoltre conto di altri fattori quali la presenza, nelle singole Regioni, di infrastrutture e altri fattori che ne facilitino l'apertura verso il mondo esterno: presenza di stranieri che abitano, lavorano, studiano (nelle Universita') sul territorio o anche che lo visitano in veste di turisti.

## **Regioni: Lombardia al primo posto per internazionalizzazione -2- Meridione in significativo recupero**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 ott - Dai dati del Rapporto, che tengono conto degli ultimi cinque anni emerge comunque un progresso da parte dell'insieme delle Regioni italiane che si traduce in un aumento del "superindice" pari al 15,3% tra il 2006 e il 2010. E qui le Regioni del Sud indicano invece un significativo recupero: Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Puglia e Campania infatti hanno riportato performance migliori rispetto alla media italiana. Il Centro Italia e' stato (+15,9%) e' stato trainato dalla straordinaria performance del Lazio, che ha compensato le difficoltà incontrate dalle Marche, colpite dalla crisi di alcuni importanti distretti. Per il Lazio sono state premianti l'alta e crescente capacità di attrarre turisti stranieri soprattutto della capitale, la buona evoluzione dei flussi di export, la specializzazione produttiva concentrata su settori poco ciclici come la farmaceutica e l'aeronautica, l'ICT e l'elevata densità di multinazionali. Le regioni del Nord, invece, mostrano tassi di crescita più contenuti, penalizzate più di altre dalla crisi del biennio 2008-'09 a causa della loro già alta propensione a esportare. Cinque regioni su otto, infatti, registrano performance inferiori alla media. Si tratta di Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Il Piemonte risulta, la regione leader per intensità degli investimenti diretti esteri in entrata e in uscita. Mentre il Nord Est, l'area italiana che evidenzia la più elevata presenza di residenti e lavoratori stranieri, nonché la maggiore attrattività esercitata dagli atenei sugli studenti universitari stranieri. Il rapporto, realizzato dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo insieme a SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno può essere richiesto al seguente indirizzo email: [stampa@intesaspaolo.com](mailto:stampa@intesaspaolo.com)

## **MF ANALISI: Sempre piu' internazionali le regioni Centrosud**

MILANO (MF-DJ)--Sono nell'ordine la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Sono le cinque regioni italiane che guidano il processo di internazionalizzazione dell'economia italiana, stando ai risultati del primo rapporto sull'argomento elaborato da Intesa Sanpaolo e Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), che misura il grado di apertura delle singole regioni all'economia globale, non solo in termini di import ed export ma anche di vicinanza e collegamento con le aree economiche determinanti per la crescita globale. I risultati della ricerca sono stati presentati ieri dal direttore generale di Intesa Sanpaolo, Gaetano Micciche', e dal capo del servizio studi della banca milanese, Gregorio De Felice. Lo studio evidenzia che i valori relativi al Centrosud Italia ha mostrato un forte recupero negli ultimi anni, anche per effetto del forte ritardo di partenza, che tuttavia non e' stato ancora colmato. Il Lazio in pochi anni ha scalato la speciale classifica dell'internazionalizzazione, passando da nono posto nel 2006 al sesto del 2010. Diverse regioni del Meridione, cioe' Sardegna, Campania, Calabria, Abruzzo, Puglia, Sicilia, tra il 2006 e il 2010 hanno mostrato progressi significativi: queste regioni hanno registrato performance migliori rispetto alla media italiana. Il Centro e' stato trainato dalla straordinaria performance del Lazio, che ha compensato le difficolta' incontrate dalle Marche, colpite dalla crisi di alcuni importanti distretti. In miglioramento anche le regioni del Nord, che tuttavia hanno avuto tassi di crescita piu' contenuti, penalizzate piu' di altre dalla crisi che si e' abbattuta sui mercati nel biennio 2008-09 a causa dell'elevata dipendenza della loro economia dall'export. Cinque regioni su otto hanno registrato performance inferiori alla media nazionale (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige). "Le tre parole magiche che accompagnano l'idea di crescita sono ben note: dimensione, innovazione e internazionalizzazione", ha commentato Micciche'. "E, in particolare, solo con un'adeguata dimensione si possono realizzare progetti per innovare processi e prodotti o studiare percorsi di sviluppo e consolidamento fuori dai confini nazionali". Quando si affronta il tema dell'internazionalizzazione, secondo Micciche', e' necessario superare lo stereotipo dell'azienda che si insedia solo dove realizza economie e risparmi di costi: "Tutto questo non e' piu' sufficiente: le imprese devono comprendere il mercato, capire dove va la domanda e devono relazionarsi con un mondo che e' cambiato: nuovi Paesi, nuove ricchezze e nuove esigenze". Il Mezzogiorno, pur rafforzando il suo grado di internazionalizzazione, resta pero' molto distante dai livelli medi italiani e, soprattutto, dai picchi massimi toccati nelle regioni del Nordovest. Il ritardo del Mezzogiorno e' generalizzato: riguarda tutte le regioni e tutti gli indicatori di internazionalizzazione considerati dall'analisi, con punte negative per gli investimenti diretti esteri e per la presenza di studenti stranieri. "Le cause del ritardo meridionale sono molteplici e, molto spesso, abbracciano, contemporaneamente in un circolo vizioso, fattori di tipo economico, sociale e politico", ha sottolineato l'analisi. "Preme, in particolare, ricordare i freni posti dal mancato sviluppo di un ricco tessuto produttivo manifatturiero e dalla quasi totale assenza di imprese di grandi dimensioni". Insomma, il nanismo delle imprese meridionali, se puo' offrire vantaggi in termini di flessibilita', rende anche difficile affrontare con successo mercati sempre piu' concorrenziali e soprattutto raggiungere i mercati ad alto potenziale di crescita. Al contrario, nonostante una minore dinamicita' nella seconda meta' degli anni Duemila, le regioni del Nord continuano a primeggiare per grado di internazionalizzazione non solo in Italia, ma anche in Europa, dove brillano per propensione a esportare e capacita' di attaccare nuovi mercati. Francesco Ninfoli MF - Mercati Finanziari



## **REGIONI: LOMBARDIA LA PIU' 'ESTERA', LAZIO LEADER TURISMO INTESA SANPAOLO E SRM FOTOGFRANO PAESE, PRIMATO LAVORO A PIEMONTE**

(ANSA) - MILANO, 28 OTT - Lombardia prima per apertura internazionale, il Piemonte e' leader nell'occupazione e il Lazio detiene il primato nel turismo internazionale. A fotografare le potenzialita' delle single Regioni italiane sono Intesa SanPaolo e Srm che hanno presentato il primo rapporto su "L'apertura internazionale delle regioni italiane".

Guardando al Sud del Paese, emerge inoltre che la Sicilia registra la migliore dinamica dell'indicatore economico di apertura internazionale tra il 2006 ed il 2010 (+18,9%), mentre la Campania mostra la migliore dinamica dell'indicatore di apertura commerciale, nonostante il contesto economico in generale negativo.

I risultati del rapporto, si legge nel documento, "permettono di evidenziare una significativa correlazione tra le dimensioni di impresa e il livello di internazionalizzazione delle regioni. Il Mezzogiorno, ad esempio, risulta meno internazionalizzato per quantita' di interscambio, aspetti sociali e infrastrutturali ma mostra tendenze di crescita piu' forti e, pertanto, sembra iniziato un processo di convergenza". "Affrontando il tema dell'internazionalizzazione - ha commentato il direttore generale di Intesa SanPaolo, Gaetano Micciche' -, e' necessario superare lo stereotipo dell'azienda che internazionalizza perche' si insedia solamente dove riesce a realizzare economie ed efficienze sui costi. Tutto questo non e' piu' sufficiente: le imprese devono ascoltare e comprendere il mercato, capire dove va la domanda e devono relazionarsi con un mondo che, come dicevamo, e' cambiato: nuovi paesi, nuove ricchezze e nuove esigenze".(ANSA).



## **Regioni/ Intesa Sp-Srm: Nord al top per internazionalizzazione Tra 2006 e 2010 progressi significativi regioni Sud, si riduce gap**

Roma, 28 ott. (TMNews) - Cinque regioni del Nord guidano la classifica italiana del 'nuovo superindice' nel 2010 elaborato da Intesa Sanpaolo e Srm per misurare il grado di internazionalizzazione economica, sociale e infrastrutturale delle regioni italiane. Sono, nell'ordine, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Al sesto posto segue il Lazio, che in pochi anni ha scalato la speciale classifica (era al nono posto nel 2006). Sopra la media italiana anche il Trentino Alto Adige e la Toscana. Attardate le altre regioni italiane, con differenziali contenuti per Marche, Umbria e Liguria, gap significativi per Valle d'Aosta e Abruzzo e divari molto pronunciati per Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Molise e Basilicata.

Tra il 2006 e il 2010 le regioni del Mezzogiorno hanno però mostrato progressi significativi, favorite anche da valori di partenza ridotti. L'indice di internazionalizzazione Intesa Sanpaolo-Srm è salito, infatti, del 15,3% tra il 2006 e il 2010. Sei regioni su otto hanno mostrato performance migliori rispetto alla media italiana: si tratta di Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Puglia e Campania. Addirittura meglio ha fatto il Centro (+15,9%) trainato dalla straordinaria performance del Lazio, che ha compensato le difficoltà incontrate dalle Marche, colpite dalla crisi di alcuni importanti distretti.

Sembra dunque emergere, si legge nel Rapporto sull'internazionalizzazione delle regioni, un quadro in cui le regioni del Nord, più internazionalizzate dal punto di vista economico e più aperte dal punto di vista sociale, pur mantenendosi nelle prime posizioni della graduatoria, hanno rallentato la corsa. Al contrario, le regioni del Mezzogiorno, meno internazionalizzate economicamente e socialmente, sono cresciute di più riducendo il gap che tuttavia resta elevato.  
(Segue)



**Regioni/ Intesa Sp-Srm: Nord al top per... -2-  
~Miccichè: dimensione, innovazione e internazionalizzazione**

Roma, 28 ott. (TMNews) - "Il tema della crescita - commenta Gaetano Miccichè, direttore generale Intesa Sanpaolo - è un tema assai rilevante e le tre parole magiche che accompagnano l'idea di crescita sono ben note: dimensione, innovazione e internazionalizzazione. Solamente con un'adeguata dimensione si possono realizzare progetti per innovare processi e prodotti o studiare percorsi di sviluppo e consolidamento fuori dai confini nazionali. Affrontando il tema dell'internazionalizzazione, è necessario superare lo stereotipo dell'azienda che internazionalizza perché si insedia solamente dove riesce a realizzare economie ed efficienze sui costi. Tutto questo non è più sufficiente: le imprese devono ascoltare e comprendere il mercato, capire dove va la domanda e devono relazionarsi con un mondo che, come dicevamo, è cambiato: nuovi paesi, nuove ricchezze e nuove esigenze".

## REGIONI: INTESA SANPAOLO-SRM "AL NORD LE PIÙ 'INTERNAZIONALI'"

ROMA (ITALPRESS) - Il Nord conquista i primi cinque posti del "superindice" elaborato da Intesa Sanpaolo e Srm per misurare il grado di internazionalizzazione economica, sociale e infrastrutturale delle regioni italiane. E' quanto emerge dal Rapporto sull'Apertura internazionale delle regioni italiane, presentato oggi.

Ai primi cinque posti della classifica del 2010 sono nell'ordine Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Al sesto posto segue il Lazio, che in pochi anni ha scalato la speciale classifica (era al nono posto nel 2006). Sopra la media italiana anche il Trentino Alto Adige e la Toscana.

"Attardate le altre regioni italiane, con differenziali contenuti per Marche, Umbria e Liguria, gap significativi per Valle d'Aosta e Abruzzo e divari molto pronunciati per Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Molise e Basilicata", sottolineano Intesa Sanpaolo e Srm, spiegando che "tra il 2006 e il 2010 le regioni del Mezzogiorno hanno però mostrato progressi significativi, favorite anche da valori di partenza ridotti".

L'indice di internazionalizzazione Intesa Sanpaolo-Srm del Sud e' salito, infatti, del 15,3% tra il 2006 e il 2010. Sei regioni su otto hanno mostrato performance migliori rispetto alla media italiana: si tratta di Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Puglia e Campania.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

## REGIONI: INTESA SANPAOLO-SRM "AL NORD LE PIÙ 'INTERNAZIONALI'" -2-

Meglio ha fatto il Centro (+15,9%) trainato dalla straordinaria performance del Lazio, che ha compensato le difficoltà incontrate dalle Marche, colpite dalla crisi di alcuni importanti distretti.

"Migliorano anche le regioni del Nord, che tuttavia mostrano tassi di crescita più contenuti, penalizzate più di altre dalla crisi che si è abbattuta sui mercati nel biennio 2008-'09 a causa della loro alta propensione a esportare - sottolineano ancora i ricercatori -. Cinque regioni su otto, infatti, registrano performance inferiori alla media nazionale. Si tratta di Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige".

"Sembra dunque emergere un quadro in cui le regioni del Nord, più internazionalizzate dal punto di vista economico e più aperte dal punto di vista sociale, pur mantenendosi nelle prime posizioni della graduatoria, hanno rallentato la corsa - proseguono Intesa Sanpaolo e Srm -. Al contrario, le regioni del Mezzogiorno, meno internazionalizzate economicamente e socialmente, sono cresciute di più riducendo il gap che tuttavia resta elevato".